

Prof. Filippo Salemmi

Ascolto ed Analisi

FANFARE FOR THE COMMON MAN

Fanfare for the Common Man

Brass and Percussions

Aaron Copland (1900 - 1990)



Aaron Copland at Piano

"Fanfare for the Common Man" was certainly Copland's best known concert opener. He wrote it in response to a solicitation from Eugene Goossens for a musical tribute honoring those engaged in World War II. Goossens, conductor of the Cincinnati Symphony Orchestra, originally had in mind a fanfare "... for Soldiers, or for Airmen or Sailors" and planned to open his 1942 concert season with it.

Aaron Copland later wrote, "The challenge was to compose a traditional fanfare, direct and powerful, yet with a contemporary sound." To the ultimate delight of audiences Copland managed to weave musical complexity with popular style. He worked slowly and deliberately, however, and the piece was not ready until a full month after the proposed premier.



Aaron Copland on an American street, Ossining, New York

To Goosens' surprise Copland titled the piece "Fanfare for the Common Man" (although his sketches show he also experimented with other titles such as "Fanfare for a Solemn Ceremony" and "Fanfare for Four Freedoms"). Fortunately Goosens loved the work, despite his puzzlement over the title, and decided with Copland to preview it on March 12, 1943. As income taxes were to be paid on March 15 that year, they both felt it was an opportune moment to honor the common man. Copland later wrote, "Since that occasion, 'Fanfare' has been played by many and varied ensembles, ranging from the U.S. Air Force Band to the popular Emerson, Lake, and Palmer group ... I confess that I prefer 'Fanfare' in the original version, and I later used it in the final movement of my Third Symphony."

Aaron Copland, said the composer and conductor Leonard Bernstein, was the one to "lead American music out of the wilderness." Copland's musical opus, for which he received the 1964 Medal of Freedom, also included such masterworks as "Piano Variations" (1930), "El Salon Mexico" (1936), "Billy the Kid" (1938), "Fanfare for the Common Man" (1942), "Rodeo" (1942), "Appalachian Spring" (1944), and "Inscape" (1967).

Fanfare for the Common Man

per ottoni e percussioni

Musica: Aaron Copland (1900 - 1990)

- Very deliberately

Organico: 4 corni, 3 trombe, 3 tromboni, basso tuba, timpani, tam-tam, grancassa

Composizione: 1942

Prima esecuzione: Cincinnati, Music Hall, 12 marzo 1943

Edizione: Boosey & Hawkes, New York

Guida all'ascolto

Il 4 gennaio 1924, un trafiletto appare sul quotidiano *Tribune* di New York: «Un Comitato deciderà che cos'è la musica americana». Un breve testo spiega: «Tra i membri della giuria figurano Sergej Rachmaninov, Jascha Heifetz, Efrem Zimbalist, Alma Gluck... La questione di sapere che cosa esattamente sia la musica americana ha suscitato enorme interesse negli ambienti musicali e Mr. Paul Whiteman sta ricevendo ogni genere di spartiti, dal blues fino alle sinfonie...». Nel 1924 Mr. Paul Whiteman (1890-1967) non ha bisogno di ulteriori presentazioni per il pubblico americano: violinista, direttore, fondatore di un'orchestra così popolare che gli fece conquistare la qualifica di "Re del jazz" (e il film omonimo racconta di lui), intende far sposare il jazz e la tradizione sinfonica. Tra i suoi meriti, certo non ultimo figurerà la scoperta di Bing Crosby.

La notizia del *Tribune* finirà per riguardare, appena un mese dopo, uno dei brani presentati questa sera; ma, settant'anni più tardi, la questione non ha perduto di specificità.

Diverso, certo più compromesso, è il rapporto della "musica americana" con le altre forme di spettacolo, dalla danza al cinema, e il suo porsi come fenomeno industriale; più sottili sono i diaframmi che separano i vari linguaggi, i "colti", gli "extra-colti", i commerciali; più confusi i pubblici; altri i punti di riferimento storici e nazionali, altro il concetto di avanguardia. Diversi, anche, alcuni luoghi e modalità di esecuzione: basterà pensare alla Boston Symphony Hall, al

repertorio dei concerti dei Boston Pops. Altra è la connotazione ideologica della musica e del suo consumo.

Fanfare for the Common Man, per ottoni e percussioni, nasce nel 1942, durante la Seconda Guerra Mondiale. Solenne e mesta trenodia in onore di quell'"uomo comune", quasi un milite ignoto, di fronte al quale l'artista si inchina. La precedente adesione di Aaron Copland agli ideali del new-deal rooseveltiano aiuta a comprendere il convincimento, in quegli anni spesso ribadito, di dover comunicare col suo pubblico e con il suo popolo.

La rinuncia agli aspetti meno immediatamente persuasivi del proprio linguaggio sembra condizione irrinunciabile per raccontare, commemorare attraverso la musica gli eroi della nazione: i più illustri (*Lincoln Portrait* è dello stesso anno dedicato al Presidente Lincoln ; vedi libretto di sala della Chicago S. O), quelli che hanno costruito il mito americano (*Billy the Kid*, del 1938), e gli anonimi, protagonisti anch'essi della storia e della conquista della dignità della nazione nuovissima.

Non è difficile riconoscere nei titoli del "periodo di mezzo" del maestro una semplificazione espressiva rispetto agli esordi, più spigolosi, o ai lavori successivi, certo più severi.

Questa "Fanfara" si staglia con la potenza di una figura retorica, di un'orazione, scandita con cupa solennità; ma la retorica è l'arte della comunicazione. In alcune occasioni, un sigillo